



ARCHDIOCESE OF CHICAGO

POST OFFICE BOX 1979  
CHICAGO, ILLINOIS 60690

Office of the Archbishop

6 giugno 1990

Egregio Signor Pistoia:

Desidero informarla che il Presidente della Provincia Autonoma di Trento mi ha fatto pervenire due copie della rivista **Il Trentino** che riporta il suo articolo intitolato "Dalla casa del Tagliapietra alla copertina del Times." Vorrei esprimere con questa lettera il mio apprezzamento per esso, mi ha fatto molto piacere leggerlo ed ho inviato una copia anche alla mia sorella.

Con cordiali saluti, mi confermo

Sinceramente in Cristo,

*Joseph Card. Bernardin*  
Arcivescovo di Chicago

Egregio Signor G. Angelo Pistoia  
Via Pomaia, 22  
38050 Trento  
ITALY

di G. Angelo Pistoia



Il cardinale Bernardin da giovane con la sorella Eliana.

Bernardin, il Cardinale nato tra le nostre montagne

## Dalla casa del Tagliapietra alla copertina del "Times"



In alto i genitori del cardinale nel giorno delle sue nozze e il cardinale con la madre.

«Sono molto contento di ritornare a Primiero, perché le mie radici sono qui, qui sono stati mio padre e mia madre e qui ho molti parenti, più che negli Stati Uniti e ogni qual volta vengo nel Primiero apprezzo sempre più la mia origine italiana e soprattutto la mia origine trentina. È un piacere, un onore per me soggiornare in questa incantevole vallata. In un certo senso sono imbarazzato dall'accoglienza che i parenti e gli amici mi riservano, ma è comunque sempre una grande gioia». Così si esprime, in occasione di una recente vacanza a Primiero, il cardinale Joseph Bernardin, arcivescovo di Chicago, figlio di oriundi trentini, che è riuscito ad emergere ed a raggiungere posizioni di grande prestigio nella gerarchia della Chiesa ed è oggi uno degli ec-

clesiastici più conosciuti negli Stati Uniti e nel mondo per la sua forte personalità. I suoi genitori da Tonadico, in Valle di Primiero, emigrarono negli Stati Uniti e si stabilirono in Columbia nella Carolina del Sud, dove il padre continuò ad esercitare la sua professione di tagliapietra. Dalla piccola casa di legno nella città di Columbia agli onori della copertina di «Time»: la carriera di Joseph è tanto rapida, quanto indefesso il suo impegno nello studio prima, nell'attività pastorale poi. Ordinato sacerdote nel '52, nel 1966 è già vescovo, il più giovane degli Stati Uniti, nel '72 diventa arcivescovo di Cincinnati e nel '74 viene eletto Presidente della Conferenza episcopale e dei vescovi cattolici americani; nell'82 viene nominato arcivescovo di Chicago e nell'83 entra nel «numero dei cardinali di San-



ta Romana Chiesa». Dall'educazione profondamente religiosa dei genitori, in particolare della madre e dalle radici trentine ha ereditato doti morali e sensibilità sociale, che gli hanno permesso di seguire valori essenziali, di maturare convinzioni profonde, di proporsi prospettive precise. «L'uomo più adatto per il momento attuale, deciso e forte nella difesa della dottrina e della morale cattolica, fermo nei principi e fedele al Concilio Vaticano II», ma di grande apertura, abile amministratore, un conciliatore» così lo de-



La copertina del Time del 29 novembre del 1982 dedicata a Bernardin.



scrive James Hitchcock un prestigioso giornalista cattolico. È sicuramente un ritratto fedele: il cardinale Bernardin tanto è intrasigente in fatto di fede e di dogmi quanto è liberale di fronte ai problemi sociali; consapevole di vivere in un'epoca complessa e difficile è impegnato su tutti i fronti della realtà. «Cerchiamo di affrontare tutti i problemi secondo il punto di vista morale» afferma il cardinale Bernardin. Ad esempio per quanto riguarda il problema del razzismo, molto grave a Chicago, noi cerchiamo di convincere la gente che il sentimento razzista è un peccato, che tutti gli uomini sono uguali e hanno una dignità umana che deve essere rispettata indipendentemente dalla loro origine o dal colore della pelle. Così in tutte le questioni dal razzismo alla pace, alla guerra, all'economia, all'AIDS, alla necessità di alloggi per la popolazione povera la Chiesa si impegna a far rispettare il principio



Il cardinale con i sacerdoti del Primiero, con l'assessore Degandenz e il nipote Simion. Nella pagina seguente il cardinale con il coro Sassi Maor e con l'onorevole Piccoli.

morale. Abbiamo espresso il nostro pensiero anche sulle questioni internazionali, per esempio, le relazioni con alcuni Paesi del Sud-America. Del resto il Concilio Vaticano II ha affermato che la Chiesa non è del mondo, ma è sicuramente all'interno di esso, ne consegue che la Chiesa deve essere coinvolta nel dibattito comune per quanto riguarda i temi sociali». Capace di raggiungere ampi consensi si è rivelato un abile mediatore ed ha svolto tale ruolo anche nell'incontro svoltosi nel mese di marzo in Vaticano tra la Curia Romana e gli arcivescovi statunitensi. Da questo incontro su un tema attuale e un po' spinoso «l'evangelizzazione nel contesto della cultura e della società degli Stati Uniti» è nato un dibattito franco e cordiale, ricco e vivace che il cardinale Bernardin diplomaticamente ha descritto come una «sinfonia ora armoniosa nello stile di Brahms ora dissonante nello stile di Bartok, ma sempre



una sinfonia e come tale organica e unitaria». Alla origine trentina si possono attribuire anche le sue doti di abile amministratore. Proprio perché figlio di immigrati conosce le sofferenze, le fatiche, le privazioni che hanno segnato la vita di tanta gente, ed è consapevole che la ricchezza non può essere sperperata in particolare in una società caratterizzata da gravi ingiustizie sociali. «Il

peccato sociale dei nostri tempi ci rende meno uomini, ma la giustizia sociale è quella della Bibbia: il rispetto della persona umana. L'uomo sociale per essenza non può essere sradicato dal suo contesto sociale» puntualizza altresì il cardinale. Nel 1982 egli eredita l'arcidiocesi di Chicago con un passivo di trenta milioni di dollari ed in pochissimi anni riesce a trasformarla in una holding finan-

ziaria, ed a portarla in attivo di venticinque milioni di dollari. «Per sostenere le molte parrocchie, le numerosissime scuole, le opere di beneficenza servono risorse finanziarie. Così con l'ausilio di molta gente ho riorganizzato la diocesi, in particolare le sue finanze e per raggiungere tale obiettivo mi sono avvalso dell'aiuto di alcuni importanti uomini d'affari cattolici, che mi hanno offerto quella consulenza che non avrei mai potuto pagare». Senza trionfalismi, anzi con toni di umiltà il cardinale Bernardin spiega il miracolo economico della sua diocesi, miracolo che forse non sembra neppure tale ad un uomo volitivo: da buon trentino sa che con la tenacia e la pazienza si possono raggiungere traguardi elevati e lontani. Quale sarà il prossimo per Joseph Bernardin, che dimostra di saper rispondere sempre saggiamente alle istanze più diverse della società attuale in continua evoluzione?

